



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.1/1770/17/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1770

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Criticità nel sistema dell'alternanza scuola-lavoro

Premesso che:

- da quest'anno è obbligatorio per tutti gli studenti delle superiori il sistema dell'alternanza scuola-lavoro, fino a un anno fa ancora a carattere occasionale;
- come si apprende dagli organi di stampa, pochi giorni fa, un ragazzo di diciassette anni che frequenta la classe IV indirizzo meccanico dell'Istituto professionale "Capellini-Sauro" di La Spezia si è fratturato una tibia guidando un muletto mentre svolgeva le ore obbligatorie dell'alternanza scuola-lavoro;
- lo studente minorenni era alla guida di un mezzo che richiede un patentino, in assenza del tutor aziendale che dovrebbe seguire il ragazzo in alternanza e garantirne la sicurezza;
- da un'inchiesta condotta dall'Unione degli studenti è emerso che il 57% degli studenti in Italia frequenta percorsi di alternanza non inerenti al percorso di studi e il 40% degli studenti avrebbero visto violati i propri diritti sul luogo di lavoro;
- secondo la stessa inchiesta, il 38% degli studenti ha dovuto sostenere delle spese per svolgere le ore obbligatorie di alternanza e la maggior parte degli studenti vorrebbe decidere sul proprio percorso di alternanza; uno su tre avrebbe addirittura pagato per partecipare al programma;
- un anno fa un monitoraggio, promosso da Cgil, Flic Cgil e Rete degli Studenti Medi e realizzato dalla Fondazione Di Vittorio, ha evidenziato gli elementi problematici dell'alternanza: un ragazzo su quattro era fuori da percorsi di qualità, il 10% aveva partecipato solo ad attività propedeutiche, il 14% solo a esperienze di lavoro; nell'80% dei casi queste esperienze erano state svolte d'estate, quando l'attività didattica è sospesa;
- il monitoraggio rilevava inoltre che la grande maggioranza di queste attività era nata in modo episodico e non rispondeva a una progettazione pluriennale, che il 90% dei giovani era stato ospitato in piccole o microimprese (il 50% fino a 9 dipendenti e il 40% sotto i 50 lavoratori).

Considerato che:

- lo scorso 18 ottobre, in occasione dell'incontro "Campioni dell'alternanza" promosso dal MIUR, è stata avviata un'intesa fra il Ministero dell'Istruzione e le 16 imprese italiane che hanno partecipato: grandi colossi come FCA, ENI e McDonald's apriranno all'alternanza scuola-lavoro, per un totale di 27mila nuovi posti per gli studenti; in sostanza, 10.000 ragazzi stanno in parte per sostituire lavoratori (attualmente McDonald's ha 20.000 dipendenti in Italia, ed è facile comprendere che l'ingresso di 10.000 studenti che lavorano gratis non avrà un impatto leggero);
- il MIUR ha recentemente firmato un accordo con le Camere di Commercio, affinché eroghino fondi pubblici alle imprese che attivano percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti del triennio conclusivo delle superiori, con uno spostamento di denaro, quindi, dal pubblico al privato, che disporrà di manodopera gratuita e senza tutele;
- da una dichiarazione dell'Assessora all'Istruzione e al Lavoro si evince una proposta di emendamento alla prossima Legge di Stabilità, che chiederebbe la defiscalizzazione per le imprese che accolgono studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro, tramite l'esonero, da parte del Governo, per le aziende dal versamento dei contributi previdenziali nei confronti dei lavoratori che svolgono la funzione di "tutor" verso gli allievi in formazione;
- venerdì 13 ottobre le associazioni studentesche (Uds, Link e altre organizzazioni) hanno indetto il primo sciopero dell'alternanza scuola-lavoro voluta dalla legge 107 (la "Buona scuola");
- il 10 novembre avrà luogo lo sciopero generale dei sindacati di base anche nella scuola.

Sottolineato che:

- l'alternanza scuola-lavoro rischia di sottrarre tempo prezioso all'ultima occasione di formazione culturale per i ragazzi e le ragazze (le ore di alternanza sono 400, da svolgere nel triennio per tecnici e professionali, su un anno scolastico di 900 ore);
- le esperienze lavorative erano già previste dagli stage con un impatto diverso sulla vita scolastica;
- nel sistema dell'alternanza non sono stati definiti criteri e procedure di accreditamento delle capacità formative delle strutture ospitanti.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

per sapere che strumenti di controllo abbia disposto per evitare le criticità citate o gli incidenti come quello verificatosi a La Spezia.

FIRMATO IN ORIGINALE